

ASSURDA MANOVRA D.C. PER ACCELERARE IL DIBATTITO SULLA LEGGE TRUFFA

Oggi il Senato terrà due sedute senza conoscere l'ordine del giorno!

Una votazione illegale avallata dal vice-presidente democristiano Bertone - Il presidente del Consiglio De Gasperi vuole porre subito la questione di fiducia in termini dittatoriali

Contrariamente alle previsioni di tutti i giornali governativi, il dibattito sulla legge elettorale truffaldina non si è iniziato ieri nell'aula del Senato, e non potrà facilmente iniziarsi neppure oggi, se la maggioranza ha questa mattina alle 10. Tuttavia un primo scontro tra la maggioranza governativa e l'opposizione ha concluso la seduta senatoriale di ieri, e nuovi scontri sono previsti oggi. La maggioranza si è mostrata incline, fin dal primo momento, a scavallare le norme regolamentari e la decenza parlamentare, suscitando la inevitabile e assai ferma reazione delle sinistre.

Le cose si sono svolte in questo modo. Ieri, quando la seduta pomeridiana del Senato si è aperta, la relazione di minoranza sulla legge elettorale non era stata ancora stampata né distribuita; e poiché il regolamento prescrive che le relazioni siano presentate a conoscenza dei senatori 24 ore prima dell'inizio del dibattito, l'Assemblea ha dovuto continuare ad occuparsi di questioni di ordine e di decenza parlamentare. Verso sera, però, i senatori democristiani sono affluiti nell'aula in gran numero (essi che detengono il regolamento di De Gasperi) e l'on. Cingolani ha

proposto che il Senato tenesse anche oggi due sedute. I senatori di opposizione hanno replicato che mai prima d'ora il Senato aveva tenuto sedute domenicali, che non vi era nessuna ragione per rompere questa consuetudine, e che in ogni caso non si poteva porre la legge elettorale all'ordine del giorno della seduta di stamane in quanto il regolamento — come si è detto in questa rivista che tra la distribuzione delle relazioni e l'inizio del dibattito debbano intercorrere 24 ore. Come ha notato il compagno Senatore democristiano di opposizione Bertone, il regolamento di De Gasperi è di consentire a De Gasperi di partire ogni stesso — non appena posta la fiducia sulla legge elettorale per il Senato, dove i ministri finanziari della CED discuteranno i piani per l'alienazione della indipendenza nazionale del loro Paese; così in questa occasione, l'attentato alle prerogative parlamentari e il tradimento della indipendenza nazionale si accoppiano in modo eloquente!

quindi nelle prossime settimane senza interruzione e in tutte le direzioni: procedurale, politica, sul merito della infame legge; e per il modo stesso come il governo si presenta al Senato, l'azione dell'Opposizione sarà in parte rivolta alla difesa delle prerogative costituzionali dell'Assemblea e alla difesa stretta dell'eguaglianza del voto e del regime democratico.

Principi sacri

La relazione che i compagni Rizzo e Cerulli hanno steso a nome della minoranza capolare, politica, sul merito della infame legge; e per il modo stesso come il governo si presenta al Senato, l'azione dell'Opposizione sarà in parte rivolta alla difesa delle prerogative costituzionali dell'Assemblea e alla difesa stretta dell'eguaglianza del voto e del regime democratico.

L'arbitrio d.c.

La maggioranza ha naturalmente chiesto di passare ai voti, e il democristiano Bertone, che fungeva da Presidente, ha consentito a porre

in votazione la proposta di una doppia seduta domenicale senza tener conto del regolamento giuliano faceva divieto non essendo trascorse le 24 ore regolamentari dalla distribuzione della relazione di minoranza. L'opposizione ha abbandonato l'aula, e i d.c. hanno raggiunto il numero legale solo per 7 voti. Ma, non appena ultimata la votazione, Bertone toglieva precipitosamente la seduta senza porre ai voti né comunicare l'ordine del giorno delle due sedute odierne, tra lo sbigottimento dei democristiani e le proteste delle sinistre: per la prima volta nella sua storia, il Senato si riunisce così oggi senza ordine del giorno, ciò che non è ovviamente, problema assai serio di procedura e di regolamento! Il tattacco, senza dubbio, è una prova singolare dello spirito di sopraffazione e di dittatura della goffaggine della maggioranza democristiana.

Anche se si aprirà stamane — in virtù di nuove sopraffazioni — la battaglia sulla legge elettorale avrà comunque inizio con dodici giorni di ritardo rispetto ai calcoli del governo: come si ricordano, De Gasperi si era battuto perché la procedura d'urto adottata in Commissione determinasse l'inizio del dibattito in Assemblea il 24 febbraio, e a tale scopo non aveva esitato ad esercitare pressioni sul Senato e sulla sua Presidenza.

Improvvisamente ora da una fretta spasmodica e preoccupata dalla eventualità di non riuscire a imporre l'approvazione della legge truffa in tempo utile per poterne beneficiare e poter indire le elezioni il 31 maggio, De Gasperi non nasconde più — neppure formalmente — che egli intende porre il Senato di fronte al dilemma della questione di fiducia fin dal primo momento del dibattito.

La fiducia

La sua intenzione — come ha notato Sereni — è giunta al punto di far comunicare ufficialmente dalla radio e dagli organi di stampa del V. C. che il governo intende presentarsi stamane al Senato, porre la fiducia, pretendere di conseguenza che l'Assemblea rinunci al suo diritto di discutere e votare, ed emendare la legge truffaldina, e quindi partire verso mezzogiorno alla volta di Strasburgo! Questo atteggiamento viene considerato come quello di un sergente nei confronti di un plotone di reclute: atteggiamento forse lecito in una caserma, ma non lecito in un Parlamento. Il lavoro delle cellule e del compagno Bernini, è il più delle

Il parere dell'INAM sulla vertenza coi medici

Una conferenza stampa del presidente Petrilli

Ieri alle 17, il prof. Petrilli, presidente dell'INAM, ha tenuto nella sede dell'Istituto una conferenza stampa sulla vertenza fra INAM e medici. Egli ha chiarito alla stampa il punto di vista dell'INAM in merito alla convenzione con la Federazione nazionale degli ordini dei medici, stipulata nel 1951 e recentemente scaduta ed il cui rinnovo ha determinato l'attuale controversia.

Il prof. Petrilli ha spiegato che, in sede di rinnovo, le organizzazioni mediche hanno richiesto il mantenimento della apertura indiscriminata degli elenchi dei medici ammessi a prestare servizio ai mutui, un notevole aumento dei compensi per i sanitari, e altre numerose rivendicazioni.

Antiche terme riaffiorano a Padova

PADOVA. 7. — A Montegrotto Terme, durante i lavori di scavo per la costruzione di un grande complesso edilizio (cinematografo chiuso e all'aperto sede dell'azienda di cura, caffè, ecc.), si è constatato che sotto una montagna esisteva un resti ancora ben conservati di un edificio rotondo a pianta centrale, del quale sono stati messi in luce resti di tipica foggia romana un dei quali costituisce un grande anello interno e delimita una serie di stanze.



Gregory Peck e Ava Gardner appassionati interpreti, con l'affascinante Susan Hayward, di «Le nevi del Chilian-garo», il technicolor del 1953, realizzato dalla 20th Century Fox, che sarà presentato sugli schermi italiani dal 18 marzo

LA PENULTIMA GIORNATA DELLE ASSISE DI FERRARA

Longo sottolinea la funzione dirigente della F. G. C. I. fra la gioventù italiana

Longo, Pajetta e Salinari presiedono i lavori delle commissioni — Una campagna di studio delle opere di Stalin — Oggi la chiusura del congresso

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FERRARA, 7. — Nella mattinata il Congresso ha ripreso la sua intensa attività con la convocazione delle varie commissioni. Il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del P.C.I., ha presieduto i lavori della commissione per la propaganda; commissione che ha essenzialmente discusso sulla organizzazione della campagna elettorale fra noi e comunisti e sullo studio dell'opera di Stalin; il compagno Carlo Salinari ha partecipato ai lavori della commissione per la cultura, che si è interessata soprattutto ai problemi della stampa giovanile. Ai lavori della commissione per la cultura ha partecipato il compagno Longo. Egli ha iniziato mettendo in risalto la forza della F.G.C.I., che conta 8000 sezioni, 13.000 cellule, 431.000 iscritti, 16.000 capi gruppo, 500 costruttori. Nonostante questa forza imponente, la F.G.C.I. non riesce ad influenzare come dovrebbe la maggioranza della gioventù italiana.

Il compagno Longo ha preannunciato che il congresso della grande organizzazione comunista avvicinerà tutti gli strati della gioventù, parlare con tutti, con i comunisti teorici e pratici, con gli avanguardisti della gioventù italiana, come spesso è stato ripetuto nel corso del Congresso.

MA ESSERNE LA FORZA DIRIGENTE

«La Federazione Giovanile Comunista», ha detto Longo, «è un'organizzazione di educazione e di combattimento; deve essere l'organizzazione dirigente della maggioranza della gioventù italiana».

«Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile eliminare ogni settarismo; le formule organizzative e i gruppi costituiranno i nuclei, e i gruppi restano con le cellule e le sezioni acquisite un valore effettivo solo se saranno studiate e portate avanti nelle varie regioni d'Italia, se vi saranno attività differenziate, intelligenti, se vi saranno entusiasmi e commoventi».

Longo ha insistito sulla necessità dello studio, ma uno studio che non sia semplice ripetizione di testi. Uno studio che sia accompagnato dall'interpretazione pratica e quotidiana dei fatti. Solo così potrà essere ridata fiducia a quella parte della gioventù italiana che manca di speranza nell'avvenire.

Bisogna che i giovani disorientati sentano nella F.G.C.I. la forza di risolvere i loro problemi di lavoro, di studio, di pace.

Il compagno Longo ha concluso ricordando il giuramento che è stato fatto dai congressi del P.C.I. e del P.C.F. e che è stato fatto dal compagno Stalin; a quel giuramento ogni comunista deve tener fede affinché la F.G.C.I. possa diventare sempre più operante e costruttiva.

Il compagno Togliatti ed il Partito dedicano le loro cure più attente alle giovani generazioni del Partito, sostituendo praticamente Lenin nella direzione del Partito stesso; nel maggio del 1924 aveva diretto i lavori del XIII congresso del P.C.I.

Ma il diplomatico Quaroni e il giornalista Aponte «scoprono» Stalin

«Adesso si capiscono tante cose», ha detto Quaroni, «adesso si capiscono tante cose perché il governo fascista era convinto che l'esercito sovietico avesse i carri armati di legno».

Adesso si capisce perché i governi borghesi italiani non riescono ad ottenere mai un successo diplomatico. Regalano gli stipendi a tutti come il Quaroni!

«Adesso si capiscono tante cose», ha detto Quaroni, «adesso si capiscono tante cose perché il governo fascista era convinto che l'esercito sovietico avesse i carri armati di legno».

Adesso si capisce perché i governi borghesi italiani non riescono ad ottenere mai un successo diplomatico. Regalano gli stipendi a tutti come il Quaroni!

Come Quaroni «scopri» Stalin

Il signor Quaroni, diplomatico regio con grado di ambasciatore, ha ieri scritto per il Messaggero un lungo articolo sui suoi incontri con Stalin. L'articolo — così comincia — «Nel 1925, a Mosca, nonostante molte difficoltà, noi stranieri potevamo ancora avere dei contatti con l'ambasciatore russo. E una sera, mi pare nell'ottobre, Salvatore Aponte, allora corrispondente del Corriere della Sera, venne a trovarmi a raccontarmi che, in una casa privata, aveva incontrato uno dei redattori importanti della grande rivista di questi giorni, detto che l'uomo che cominciava realmente a comandare in Russia era Stalin. E Aponte mi chiese: Lei ne sa niente? E io dissi: no, non so niente. E ne atrecciano retrospettivamente. E fu così che, insieme con Aponte, scoprimmo Stalin».

«E' il vero caso di dire che la scoperta dei due fu storica. Crediamo, però, che se il nostro diplomatico e il nostro giornalista atreccero saputo fare, a malapena, il loro mestiere, guadagnandosi in tal modo i luti stipendi che venivano loro largiti dal partito governativo e dai fratelli d'armi, che scoperta avrebbero potuto avere assai tempo prima».

L'autorevole diplomatico e l'informattissimo giornalista, nel 1925, non sapevano infatti che Stalin era segretario generale del Partito, sostituendo praticamente Lenin nella direzione del Partito stesso; nel maggio del 1924 aveva diretto i lavori del XIII congresso del P.C.I.

SUPERANDO IL SABOTAGGIO D.C. Approvata dal Senato la Corte costituzionale

Le pensioni di guerra e dell'I.N.P.S.

La battaglia, svolta con passione dalle sinistre per tre lunghe sedute a favore dei pensionati della Previdenza Sociale, si è conclusa con un verdetto al Senato con un parziale successo dell'organizzazione sindacale e dei parlamentari democratici, i quali hanno stappato al governo l'impegno di presentare alla Camera i necessari provvedimenti per il ripristino degli assegni familiari e per l'assistenza medica farmaceutica a quei pensionati.

La lotta è stata condotta a mezzo di una mozione presentata dal compagno Fiore, Bissolati e altri per un impegno governativo, oltre che per i pensionati sociali, anche a favore dei vecchi senza pensione e per gli invalidi al lavoro. L'estensione ai carabinieri dei benefici della legge 7-5-48 ed una accelerazione del disbrigo delle 350 mila pratiche di queste pensioni sono stati invece, mediante il decentramento dei relativi uffici. A favore dei mutilati sono pure intervenuti i socialisti Giuseppe Alberti, Fabbrì, Lanzetta ed il liberale Ventidini. La discussione è stata rinviata a mercoledì.

A questo punto si è avuto il primo scontro tra maggioranza ed opposizione a proposito della legge-truffa. Di questa parte della seduta, parliamo in altra parte di questa pagina.

In libertà i rapitori dei bambini Finaly

GRENOBLE, 7. — Il giudice VIGNON, incaricato della istruttoria per il caso Finaly, ha disposto stamane che vengano messe in libertà provvisoria le sei persone trattenute in carcere in attesa di giudizio. Le sei persone sono: il padre dei bambini, il signor Marie Antoinette Brun, direttore dell'ospedale di Grenoble; il signor Dame de Sion di Marsiglia, il padre Antoine (superiore di Notre Dame de Sion a Grenoble) e della signorina Lucette, farmacista a Grenoble.

La sentenza di un tribunale

Il tribunale di Grenoble ha emesso la sentenza di un tribunale che ha condannato il signor Dame de Sion a 10 anni di carcere, il signor Antoine a 5 anni di carcere, e la signorina Lucette a 3 anni di carcere.

no incallito nel gioco e che ora è entrato nel servizio militare dove si comporta in maniera irreprensibile.

Ma se Sua Eccellenza il ministro di Polizia è certo che il signor Vautrin sia truffatore, perché mai avrebbe bisogno di me? — chiese la signorina Michonneau.

«Eh già, — assenti Poirot. — se effettivamente il ministro, come lei ci ha fatto l'onore di comunicarci, ha una qualsiasi certezza...»

«Certo non è il vocabolo esatto: lo si dubita, ecco. Ora lei spiegherà come stanno le cose. Giacomo Collin, soprannominato Truffamorte, gode dell'assoluta fiducia dei tre bagni penali che l'hanno sciolto quale agente e banchiere. Egli guadagna assai in questo genere di affari, che non è necessariamente un uomo di marca».

«Ah, ah, ha capito lo scherzo, signorina? — disse Poirot. — Il signore lo chiama un uomo di «marca», perché è stato segnalato col marchio».

«Il falso Vautrin — proseguì l'agente — riceve i capitali dei signori forzati, li investe, li conserva e li tiene a disposizione di coloro che vedono, oppure delle loro fa-

milie, quando ne dispongono per testamento o in altri modi, quando gli chiedono soldi per esse».

«Delle loro amanti? Lei vuol dire delle loro mogli — fece osservare Poirot».

«No signore. Il forzato generalmente ha soltanto spose illegittime, che noi chiamiamo concubine».

«Allora vivono tutti in stato di concubinaggio? — Per forza».

«Ebbene — disse Poirot — queste sono nefandezze che Monsignore non dovrebbe tollerare. Poiché lei ha l'onore

di vedere Sua Eccellenza, tocca a lei, che mi pare abbia idee filantropiche, di illuminarlo sulla condotta immorale di questi individui che danno un pessimo esempio al rimanente della società».

«Ma signore, il governo non li addita certo quale modello di ogni virtù!»

«E' vero; tuttavia, signore, permetta...»

«Lasci parlare il signore, mio caro tesoro», disse la signorina Michonneau.

«Lei comprende, signorina — riprese Gondroux — che il governo può avere un immenso interesse a metter le mani su una cassa illecita, che si dice ammortata a una cifra abbastanza rotonda; Truffamorte incassa valori considerevoli ricettando non soltanto le somme possedute da qualcuno dei suoi colleghi, ma anche quelle provenienti dalla Società dei Diecimila».

«Diecimila ladri! — esclamò Poirot terrorizzato».

«No, la Società dei Diecimila è un'associazione di laici, che si dice ammortata a una cifra abbastanza rotonda; Truffamorte incassa valori considerevoli ricettando non soltanto le somme possedute da qualcuno dei suoi colleghi, ma anche quelle provenienti dalla Società dei Diecimila».

sarebbe seguito, da un uomo incaricato di ucciderlo, qualora derubasse i compagni. E poi una cassa non si rapisce così facilmente come una signorina di buona famiglia. Inoltre Collin è un tipo incapace di commettere un'azione simile, se ne ritrebbe disonorato».

«Tutto ciò non ci spiega perché lei non vada semplicemente ad arrestarlo — osservò la signorina Michonneau».

«Ebbene, signorina, le risponderò... Ma — le mormorò all'orecchio — impedisca al suo amico di interrompermi, altrimenti non la finiremo più. Dev'essere assai fortunato per riuscire a farsi ascoltare, quel vecchietto... Truffamorte, venendo qui a rivestire la pelle del galantuomo, è divenuto un bravo borghese di Parigi e si è alloggiato in una pensione modesta; è furbo davvero, e non lo si coglierà mai alla sprovvista. Quindi il signor Vautrin è un uomo considerato, che fa affari considerevoli».

«Naturalmente — disse Poirot a se stesso».

«Oh, — fece l'agente — in qualsiasi posto si recasse

con l'ausilio di queste immen-

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

«Dal momento che Sua Eccellenza in persona. Sua eccellenza monsignor... ah, è molto diverso! — esclama Poirot».

«Lei ha sentito ciò che ha detto questo signore, e mi pare che lei abbia fiducia nel suo giudizio, — riprese il falso possidente rivolgendosi al signor Vautrin — Ebbene, Sua Eccellenza ha l'assoluta certezza che il sedicente Vautrin alloggiato nella pensione Vaquer sia un forzato evaso dal bagno penale di Tolone, dov'è conosciuto, sotto il nome di Truffamorte».

«Ah, Truffamorte! — esclamò Poirot, — dev'essere ben fortunato, se si è meritato quel nome».

«Ma sì, — rispose l'agente — il monomologo è dovuto alla lusinga di non aver mai perso la vita nelle imprese audaci da lui compiute. Quell'uomo è pericolosissimo, sapete? Possiede qualità che fanno di lui un essere straordinario. A modo suo, ha accennato a un delitto di un altro, un falso commesso da un bellissimo giovane a cui era molto affezionato, un giovane italia-



«Il falso Vautrin riceve i capitali dei signori forzati...»

TRA BREVE SUGLI SCHERMI ITALIANI

VICTOR MATURE
JEAN SIMMONS
ROBERT NEWTON
MAURICE EVANS
ALAN YOUNG
nella parte di ANDROCCLO



ANDROCCLO E IL LEONE
IL SUPERLATIVO DIVERTENTISSIMO NON E' SUFFICIENTE PER DEFINIRE QUESTO FILM TRATTO DALLA CELEBRE COMMEDIA DI G.B. SEAN.

LA CHIUSURA TAMPG VENDUTA CON GARANZIA

TESTAGGIO!!!

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39

Per rinnovo locali LIQUIDIAMO tutte le calzature esistenti ai seguenti prezzi:

SCARPE BAMB. e RAGAZ. da L. 350 a L. 1500
SCARPE per DONNA ... » 600 » 1200
SCARPE per UOMO ... » 1500 » 2900

VISITATECI e COFRONTATE

Si prega annunciare che da domani LUNEDI' 9 corrente avrà inizio l'annuale VENDITA STRAORDINARIA DI CALZATURE per esaurimento di articoli OGGI ESPOSIZIONE - VISITATECI CALZAGNILE massimo di CALZATURE di prim'ordine